

## Curriculum Vitae

Mi chiamo Giorgio Leandro. Sono nato nel 1936. Sono genovese, ma solo per pochi giorni perché dopo la mia nascita la famiglia si trasferì a Venezia dove sono cresciuto, ho studiato, mi sono laureato in architettura presso lo IUAV. Qui vivo ed esercito la libera professione da oltre cinquant'anni. Sono sposato con Anna ed ho un figlio ingegnere, Mattia che lavora con me nello studio associato. Ho iniziato la professione stringendo rapporti con le cooperative, per le quali ho costruito case popolari a Mira, Camponogara e Murano, e con il mondo dell'artigianato con le cui associazioni di categoria ho progettato insediamenti produttivi (P.I.P.) a Mira e a Campagnalupia. Ma l'intervento più importante è stato la riconversione ad insediamenti produttivi artigianali dell'area degli ex cantieri navali CNOMV alla Giudecca, rimasto a tutt'oggi l'unico esempio realizzato di sostegno concreto e rilancio delle attività minori nel centro storico.

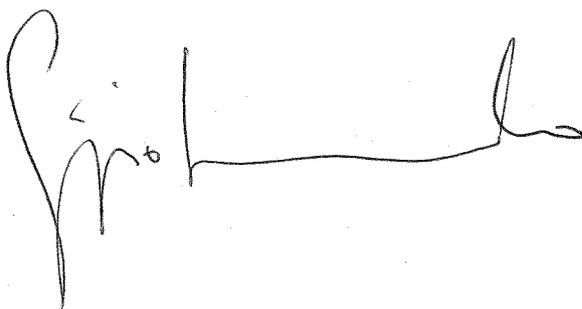
Ritengo di essere un profondo conoscitore di Venezia, di cui ho studiato la storia e l'arte. Non potevo, quindi, non impegnarmi a fondo nel campo del restauro trovando, con i sovrintendenti che lo hanno reso possibile, fruttuose collaborazioni e produzioni. In particolare, nella battaglia per il contenimento delle acque alte ho assunto, anche pubblicamente, posizioni fortemente critiche sul MoSE ed ho elaborato, su mandato del Comitato, in sinergia con Insula e con l'allora sovrintendente ai monumenti, arch. Roberto Cecchi, il progetto per mettere in sicurezza fino a 120 cm di alta marea circa un quarto delle aree pubbliche della città e quasi 4000 piani terra residenziali. Il progetto fu presentato nel dicembre 1999 al Magistrato alle Acque ed al Comune, sindaco entrante Paolo Costa, ma fu subito fatto sparire per volontà del Consorzio Venezia Nuova, che pretendeva e otteneva che ogni finanziamento statale per Venezia fosse impegnato nel progetto delle paratoie mobili.

Ho interessi culturali vasti, non solo nel campo specifico del mio lavoro ma, anche, per il mondo affascinante dell'archeologia più antica uniti alla storia di quei periodi, che videro l'uomo inventare la parola e poi la scrittura, la nascita delle prime forme artistiche e, con esse, del manifestarsi della trascendenza e della divinità. Successivamente, con il formarsi delle prime forme di aggregazione "politica", diedero origine alle città, alle religioni e agli imperi. Amo l'arte nelle sue varie espressioni, specialmente la musica per le molte affinità con l'architettura e ne coltivo la conoscenza e gli approfondimenti.

Come il dostoevskiano principe Myskin credo che "la bellezza salverà il mondo". E questo richiede un enorme ottimismo!

Venezia, 28 agosto 2020.

Giorgio Leandro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giorgio Leandro', with a long horizontal stroke extending to the right.